

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	190
<i>Hanno votato no</i> .	202).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. La lettera *a)* è molto interessante. Recita, nell'ultima parte: «la proroga dei trattamenti di integrazione straordinaria salariale comporta una pari riduzione del periodo di trattamento di mobilità, ove spettante».

Questa disposizione ci risulta incomprendibile alla luce delle assicurazioni fornite dal sottosegretario Gasparrini che, quando abbiamo fatto notare che il discorso valeva solo per la lettera *a)* e non anche per la *b)*, ci ha detto che il Governo era certo di riuscire a trovare un'altra collocazione a quei lavoratori. Per questo motivo sarebbe stata inserita tale disposizione aggiuntiva.

A questo punto essa mi sembra superflua ed inutile, se abbiamo la garanzia — che peraltro, lo ripeto, ci è stata fornita dal sottosegretario — che questi lavoratori troveranno una collocazione.

Tra l'altro, non riteniamo giusto che per i 3.500 lavoratori del settore dell'industria, cui fa riferimento la lettera *a)*, si preveda una tale soluzione, mentre per quelli della Federconsorzi, di cui si parla alla lettera *b)*, non vi sia analoga previsione. Siccome per noi i lavoratori sono tutti uguali, invitiamo l'Assemblea ad

esprimere un voto favorevole sul mio emendamento 1.3 *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	386
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	178
<i>Hanno votato no</i> .	208).

Passiamo all'emendamento Gazzara 1.52.

ANTONINO GAZZARA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Gazzara.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1.71.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

Onorevole Michielon, ci faccia un po' di sconto sui suoi emendamenti 1.71 e 1.4!

MAURO MICHIELON. Presidente, interverrò anche su tali emendamenti.

Preciso che è estremamente interessante anche la lettera *b)* del comma 1, la quale recita: «di ulteriori sei mesi i trattamenti di integrazione salariale di cui all'articolo 5, comma 8, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 552».

Il decreto-legge n. 552 del 1996 prevedeva la riorganizzazione della Federconsorzi, ai cui dipendenti tale disposizione si riferisce, ma ad oggi non mi risulta che ad essa si sia provveduto.

Con il mio emendamento 1.71 chiediamo che la proroga di ulteriori sei mesi riguardi i trattamenti straordinari di integrazione salariale, perché di fatto questi lavoratori hanno già usufruito della cassa integrazione straordinaria. Quindi non si capisce a quale integrazione salariale in questa lettera *b*) si faccia riferimento.

L'emendamento ci sembra importante per fare chiarezza e per far capire che questi lavoratori sono già da circa quattro anni in cassa integrazione straordinaria (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.71, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti 401
Maggioranza 201
Hanno votato sì 182
Hanno votato no . 219).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Con questo emendamento aggiuntivo vorremo unificare i trattamenti dei cassintegrati dell'industria e dei dipendenti della Federconsorzi. Infatti proponiamo di aggiungere alla lettera *b*) la stessa disposizione prevista alla lettera *a*): «la proroga dei trattamenti di integrazione straordinaria salariale comporta una pari riduzione del periodo di trattamento di mobilità, ove spettante».

Non sarebbe accettabile che l'Assemblea bocciasse questo emendamento, poiché esso riproduce la stessa dizione che troviamo nella lettera *a*). In tal modo

daremmo lo stesso trattamento ai dipendenti della Federconsorzi come ai dipendenti che si trovano in cassa integrazione straordinaria nel settore industriale. Per queste motivazioni invito l'Assemblea a votare a favore di questo emendamento (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti 407
Votanti 406
Astenuiti 1
Maggioranza 204
Hanno votato sì 187
Hanno votato no . 219).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gazzara 1.53.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gazzara. Ne ha facoltà.

ANTONINO GAZZARA. Manteniamo questo emendamento come tutti gli altri soppressivi per una questione di metodo oltre che di merito; si tratta infatti di emendamenti su norme inserite dal Senato.

Non vi è stato il tempo per esaminare le singole questioni e di verificare l'urgenza e l'attualità degli argomenti trattati. Soffermandomi su un aspetto particolare, rilevo che nel testo originario non era prevista la possibilità di una proroga fino al 31 dicembre 1998 di alcune salvaguardie. Non sappiamo se sia giusto prorogarle in questo caso o anche in altri; del resto, non c'è il tempo materiale per verificare questi aspetti. Pertanto invitiamo i colleghi a votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	394
<i>Votanti</i>	393
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i> .	222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	404
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	155
<i>Hanno votato no</i> .	249).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gazzara 1.55.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Santori. Ne ha facoltà.

ANGELO SANTORI. Presidente, abbiamo proposto questo emendamento tenendo presente che la sicurezza sul lavoro è evidentemente una questione prioritaria soprattutto per quanto riguarda attività come quelle previste dal comma in esame, che hanno caratteristiche ovviamente rischiose. Tra l'altro non si comprende (lo dico ora anticipando l'esame del successivo emendamento Michielon 1.7) per quale ragione gli stessi benefici non siano estesi, con formulazione più chiara ed esplicita, a tutti i lavoratori dipendenti e ad aziende che svolgono attività di esca-

vazione e di lavorazione non solo del marmo ma anche di tutte le pietre utilizzabili per l'edilizia.

Proprio perché questo comma sancisce un principio importante, d'altra parte l'adeguamento alle norme per la sicurezza sul lavoro richiede indubbiamente tempi medio-lunghi, appare francamente inadeguato il termine di applicazione al 30 giugno 1999; ciò, infatti, significa mettere le aziende nella condizione di dover compiere in molti casi una difficile scelta tra le ragioni della sicurezza, quelle della tutela salariale ed occupazionale e quelle dell'organizzazione di impresa. Sono aspetti che, nell'interesse di tutti, non dovrebbero essere posti in contraddizione tra loro.

Per questo una previsione dei termini più ampia, ossia fino al 31 dicembre 1999, potrebbe rappresentare un aiuto concreto. È questa la ragione per cui chiediamo ai colleghi di votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	389
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> .	208).

Passiamo all'emendamento Gazzara 1.56.

ANTONINO GAZZARA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Presidente, riguardo al comma 1-ter si pone un grave problema anche in considerazione del fatto che recentemente, presso alcune cave, si sono avuti degli incidenti mortali sul lavoro.

Riteniamo pertanto giusto che si faccia un discorso di integrazione salariale della durata di almeno tre mesi ma contemporaneamente riteniamo anche che dopo questi tre mesi si debba procedere a verificare se effettivamente si siano compiuti presso le cave quegli interventi di ammodernamento necessari per garantire la sicurezza dei lavoratori.

Perciò invitiamo la Camera a votare a favore di questo emendamento che recita: « Le imprese che usufruiscono dei benefici di cui al presente comma devono essere sottoposte a controlli e verifiche per accertare l'adeguamento delle medesime alla normativa vigente in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro ».

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 380
Maggioranza 191
Hanno votato sì 175
Hanno votato no . 205).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gazzara 1.57 e Michielon 1.6, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 402
Maggioranza 202
Hanno votato sì 188
Hanno votato no . 214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 405
Maggioranza 203
Hanno votato sì 190
Hanno votato no . 215).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 394
Maggioranza 198
Hanno votato sì 178
Hanno votato no . 216).

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, volevo parlare per dichiarazione di voto sul precedente emendamento.

PRESIDENTE. Se non è veloce, onorevole Michielon, io la anticipo.

Passiamo all'emendamento Gazzara 1.59.

ANTONINO GAZZARA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, chiediamo la soppressione della lettera *b*) del comma 2, che a nostro parere crea solo confusione per quel che concerne i lavoratori che svolgono lavori socialmente utili ai quali mancano solo cinque anni di contributi per godere delle pensioni di anzianità e di vecchiaia.

La lettera *b*) prevede che questi lavoratori possano versare dei contributi per pagare i cinque anni che mancano loro alla maturazione del diritto. A tal fine lo Stato darebbe loro un contributo a fondo perduto, senza che venga chiarito a quanto questo ammonti.

Con la lettera *b*) si aggiunge confusione a confusione, perché essa prevede di aggiungere le parole: « ovvero all'erogazione anticipata del trattamento relativo all'anzianità maturata ».

Mi scusi, Presidente, perché devo avere sbagliato emendamento. Comunque, ho anticipato quanto avrei dovuto dire sul prossimo emendamento 1.9.

PRESIDENTE. Allora non parla sul prossimo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	397
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	186
<i>Hanno votato no</i> .	211).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1.9, sul quale correttamente l'onorevole Michielon ha detto di essere intervenuto in precedenza.

MAURO MICHIELON. No, Presidente, chiedo ugualmente di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, desidero esplicitare meglio il mio pensiero. Il mio emendamento 1.9 riguarda le persone che usufruiscono del pensionamento anticipato, a cui mancano cinque anni per ottenere la pensione di anzianità o di vecchiaia, che svolgono lavori socialmente utili. La norma fa confusione al riguardo, perché non si capisce se dalla pensione verranno sottratti i contributi che devono essere ancora versati per gli anni che mancano né chi pagherà tali contributi.

Quindi, invitiamo queste persone a svolgere gratuitamente lavori socialmente utili negli anni che mancano loro per poter godere della pensione di anzianità o di vecchiaia. Infatti, sono più fortunate di altre perché possono anticipare di cinque anni il momento del pensionamento. Reputiamo pertanto corretto che esse mettano al servizio della collettività questo periodo di tempo, considerato che, a differenza di altre persone, possono godere di una pensione *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	336
<i>Astenuti</i>	65
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	118
<i>Hanno votato no</i> .	218).

Passiamo all'emendamento Michielon 1.10.

MAURO MICHIELON. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1.11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. La materia in questione è quella dei lavori socialmente utili. Nei casi in cui vi sia urgenza, la giunta può deliberare direttamente per quanto riguarda l'affidamento di tali lavori. Questa competenza però appartiene al consiglio comunale; riteniamo, perciò, che lo stesso debba poter esercitare appieno la sua funzione e quindi abbiamo proposto di aggiungere la previsione per cui tali decisioni dovranno essere comunque ratificate successivamente dagli organi di competenza.

Riteniamo che non si possa, contrabbandando l'esistenza dell'urgenza, sottrarre al consiglio comunale una delle sue prerogative, quella di deliberare in alcune materie quali i progetti di lavori socialmente utili da affidare ai disoccupati.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	400
<i>Votanti</i>	291
<i>Astenuti</i>	109
<i>Maggioranza</i>	146
<i>Hanno votato sì</i>	78
<i>Hanno votato no</i> .	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	174
<i>Hanno votato no</i> .	215).

Passiamo all'emendamento Gazzara 1.61.

ANTONINO GAZZARA. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti 1.61 e 1.62.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	182
<i>Hanno votato no</i> .	218).

Passiamo all'emendamento Gazzara 1.64.

ANTONINO GAZZARA. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti 1.64 e 1.65.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	388
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> ..	206).

Passiamo all'emendamento Gazzara 1.67.

ANTONINO GAZZARA. Signor Presidente, ritiro i miei emendamenti 1.67 e 1.68.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gazzara 1-bis.3 e 1-bis.5 della Commissione, accettati dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	396
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	373
<i>Hanno votato no</i> ..	23).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Gazzara 1-ter.8 e Michielon 1-ter.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Con questo articolo 1-ter si vogliono normalizzare i

lavori socialmente utili nelle città di Palermo e di Napoli. Faccio notare che per quanto riguarda la città di Napoli essi sono stati istituiti con decreto-legge n. 409 del 1984, ed interessavano inizialmente 4 mila ex detenuti.

Dal 1984 ad oggi hanno dato stipendi ma non lavoro per un totale di 1.192 miliardi.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE *(ore 17,10)*

MAURO MICHIELON. Si tratta di un'enormità di denaro sprecato perché nessuno di queste persone ha avuto un posto di lavoro a tempo indeterminato.

In questi giorni stiamo vedendo come a Napoli vi sia una pressione proveniente da chi svolge lavori socialmente utili perché vuole essere definitivamente assunto. Riteniamo che questa sia una scorrettezza nei confronti degli altri lavoratori che vogliono partecipare a concorsi per essere assunti in modo corretto.

Queste persone, dopo aver avuto la fortuna di percepire, dal 1984 al 1998, uno stipendio (con un onere per lo Stato pari a 1.192 miliardi) per lavori che in realtà non sono tali, ora chiedono l'assunzione definitiva. L'emendamento in votazione permette l'assunzione diretta in settori pubblici o privati.

Lo stesso discorso vale per i lavori socialmente utili nella città di Palermo, che sono iniziati nel 1986 con un onere pari a 561 miliardi e sono rivolti a 1.600 addetti all'attività edilizia. A nostro parere è inammissibile che dal 1986 al 1998 queste persone abbiano percepito uno stipendio per lavori socialmente utili e non siano riuscite a trovare un'occupazione a tempo indeterminato.

È vero che il tasso di disoccupazione al sud è estremamente alto, ma chi non è riuscito nemmeno a svolgere un lavoro socialmente utile sarebbe ulteriormente svilito di fronte a persone che, dopo aver svolto dal 1984 al 1998 questo tipo di lavori, verrebbero assunte senza neppure una prova di concorso *(Applausi dei de-*

putati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gazzara 1-ter.8 e Michielon 1-ter.3, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	376
Votanti	375
Astenuti	1
Maggioranza	188
Hanno votato sì	174
Hanno votato no .	201).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Russo 1-ter.9.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Russo. Ne ha facoltà.

PAOLO RUSSO. L'articolo sottoposto al nostro esame è incongruente rispetto alla norma a cui si riferisce, e cioè il decreto-legge 12 febbraio 1986, n. 24, convertito dalla legge 9 aprile 1986, n. 96, riferito ai lavoratori dei comuni di Napoli e di Palermo. Inopinatamente, forse per mera dimenticanza, i lavoratori del comune di Napoli « scompaiono » dalla norma dando luogo così ad una disparità probabilmente non voluta, ma che non può essere consentita. È una discriminazione che crea ulteriori condizioni di disagio, una sperequazione priva di logica. Forse sarebbe più utile cercare di comprendere se vi sia una logica sottesa proprio a questa condizione di disparità tra i lavoratori napoletani e quelli palermitani. Mi rivolgo ai colleghi della maggioranza, ai popolari, ai democratici di sinistra, a quanti conoscono l'analogia fra le due situazioni per sottolineare l'anomalia che si creerebbe, ed è per questo che è indispensabile approvare il mio emendamento 1-ter.9, che offre condizioni

ragionevoli di riferimento alla norma originaria sia per i lavoratori di Napoli sia per quelli di Palermo (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

ELIO VITO. Il rappresentante del Governo ha chiesto la parola.

PRESIDENTE. Lo dice a me o al sottosegretario? Chi vuole parlare lo chieda alzando la mano in modo visibile.

RENZO INNOCENTI, *Presidente della XI Commissione*. Il relatore aveva chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, onorevole Gasperoni.

PIETRO GASPERONI, *Relatore*. A seguito delle argomentazioni portate dal collega Russo desidero fare una correzione, per evitare un errore che darebbe luogo a situazioni di disparità. Modificando quindi il parere precedentemente espresso, dichiaro il parere favorevole della Commissione sull'emendamento Russo 1-ter.9.

PRESIDENTE. Il Governo?

FEDERICA GASPARRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Strambi. Ne ha facoltà.

ALFREDO STRAMBI. Signor Presidente, per esprimere una valutazione sul provvedimento, credo che si renda necessaria una precisazione da parte del Governo. Nulla osta a che quanto previsto nell'articolo sia esteso anche alla realtà provinciale, sia per Napoli sia per Palermo, con la garanzia di chiarire se e come vi sia la copertura finanziaria necessaria. Vorrei che ciò venisse chiarito affinché non si creassero dei disguidi « a valle » della decisione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vozza. Ne ha facoltà.

SALVATORE VOZZA. Sono d'accordo con la precisazione che ha fatto il collega Russo, anche perché nel corso di questi anni i provvedimenti che sono stati riferiti a Napoli ed a Palermo hanno sempre compreso pure l'amministrazione provinciale di Napoli; quindi, anche negli accantonamenti delle risorse che abbiamo fatto nel corso di questi anni, i provvedimenti distribuivano le risorse tra il comune di Napoli e la provincia di Napoli, che sono i due enti presso i quali i lavoratori operano nelle cooperative dei lavori socialmente utili.

Credo che nelle definizioni correnti sia sempre passata quella relativa a Napoli intendendo però sia il comune sia la provincia! Poiché nell'articolo 1-ter si fa riferimento solo al comune di Napoli, credo sia giusto il chiarimento proposto dal collega Russo con il suo emendamento, che aggiunge anche le parole « e la provincia ».

EMMA ELENA CORDONI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EMMA ELENA CORDONI. Visto che il Governo è stato chiamato a rispondere sulla questione della copertura finanziaria di questo provvedimento, credo che in questa circostanza l'esecutivo ci dovrebbe rispondere ad alcuni quesiti che abbiamo posto in Commissione su questo emendamento introdotto dal Senato. Mi riferisco al fatto che stiamo — io la interpreto così, ma vorrei conoscere l'interpretazione del Governo — cercando di regolamentare la fuoriuscita da una situazione di lavori socialmente utili dei lavoratori di Napoli e di Palermo, con i percorsi che abbiamo già definito in questi mesi attraverso i decreti sui lavori socialmente utili. Vorremmo sapere se, invece, sono state avanzate altre ipotesi di lavoro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Vorrei solo fornire alcune precisazioni rispetto alle questioni che sono insorte sulla copertura finanziaria di questo allargamento anche alla provincia delle previsioni contenute nell'emendamento 1-ter.9 in esame. Preciso che non vi è un problema di quantificazione di copertura perché le somme sono già state quantificate e quindi possono andare indifferentemente o alla provincia o al comune. Ricordo, peraltro, che la Commissione ha già fatto un'osservazione al riguardo, precisando che comunque ciò potrà avvenire a condizione che non vi sia uno sfasamento rispetto al bilancio degli enti. Ribadisco pertanto che non sussistono problemi di copertura finanziaria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Dopo che per una settimana ci è stato detto che quello in esame era un emendamento « blindato », che non si poteva far nulla e neppure presentare dei subemendamenti, dopo che la Commissione si è riunita — perché la lega aveva presentato più di duecento emendamenti — ed è pervenuta ad un accordo al fine di rispettare i contenuti del parere espresso dal Comitato per la legislazione, prendiamo atto con stupore che alcuni emendamenti vengono approvati. Onestamente, Presidente, a me non interessa molto se qualcuno dice che la modifica è formale oppure che il Senato ha sbagliato. Prendo atto che c'è una netta chiusura rispetto all'opposizione e che alcuni emendamenti possono « transitare », altri no. Per correttezza, abbiamo già ritirato gli emendamenti e non li facciamo ripresentare da nessun componente del gruppo. Sottolineiamo, però, che questa è una scorrettezza grave, perché questi emendamenti erano depositati dalle ore 14 di lunedì. Adesso, per miracolo, questo emendamento Russo 1-ter.9 va bene. Ri-

peto, è una grande scorrettezza che sottolineo, perché probabilmente c'è da riflettere su questi comportamenti.

FEDERICA GASPARRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FEDERICA GASPARRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. La disposizione di cui all'articolo 1-ter, approvata dal Senato in sede di conversione del decreto-legge n. 78, ha lo scopo di prefigurare una soluzione definitiva al problema dei contratti riguardanti i lavoratori interessati dai decreti-legge n. 24 del 1986 e n. 409 del 1984 che, superando il regime delle continue proroghe, possa favorire percorsi di stabile inserimento lavorativo, sia esso nel settore privato che in quello pubblico.

Il decreto-legge n. 409 del 1984, infatti, aveva a suo tempo autorizzato a corrispondere contributi a favore della provincia e del comune di Napoli per il finanziamento dell'esecuzione di lavori socialmente utili da affidare a cooperative di produzione lavoro. Il decreto n. 24 del 1986 aveva invece autorizzato la concessione, a favore del comune di Palermo, di un contributo straordinario per l'esecuzione dei lavori relativi a interventi indifferibili e urgenti di manutenzione e salvaguardia del territorio. Pertanto, l'emendamento Russo 1-ter.9 è una pura correzione tecnica.

La norma votata dal Senato ha peraltro carattere programmatico e di indirizzo, giacché affida al Governo, allo scopo di garantire i predetti sbocchi occupazionali, strumenti e provvedimenti necessari per disciplinare la materia dei suddetti contratti, facendo eventualmente ricorso anche all'istituto della mobilità.

Tale emendamento opera nell'ambito di uno stanziamento prefissato e va aggiunto che non comporta oneri aggiuntivi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Russo 1-ter-9, accettato dalla Commissione, e su cui il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	387
Votanti	380
Astenuti	7
Maggioranza	191
Hanno votato sì	333
Hanno votato no ..	47).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1-ter-11.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Con questo emendamento, signor Presidente, chiediamo di sopprimere la frase « e le forme dell'eventuale mobilità ». Non si riesce infatti a comprendere cosa c'entri, visto che si dice che il Governo adotta uno o più provvedimenti intesi, anche a mezzo di accordi di programma, a disciplinare la materia dei contratti in questione allo scopo di garantire sbocchi occupazionali nel settore pubblico e in quello privato. Ho letto l'articolo senza la parte che chiedo di sopprimere e mi sembra che suoni normalmente. Non si capisce, quindi, cosa c'entri l'espressione « e le forme dell'eventuale mobilità ». Se qui si fanno accordi per far sì che chi svolge lavori socialmente utili passi direttamente nel settore pubblico o privato, non ha senso parlare di eventuali forme di mobilità. Si potrebbe parlare di eventuali forme di transito, non certo di mobilità, anche perché questo termine si presta a varie interpretazioni fuorvianti.

In conclusione, invito l'Assemblea a votare il mio emendamento, che chiarisce meglio l'articolo 1-ter, sul quale, peraltro, siamo contrari.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1-ter.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	393
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i> .	222).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gazzara 1-ter.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fratta Pasini. Ne ha facoltà.

PIERALFONSO FRATTA PASINI. Signor Presidente, questo emendamento ci dà la possibilità di porre in discussione uno dei capisaldi che ispira la filosofia della maggioranza in materia di occupazione. La formulazione dell'articolo 1-ter, apparentemente innocente, in realtà evidenzia che il proposito del Governo è di garantire sbocchi occupazionali nel settore pubblico e, in subordine, in quello privato. È facile comprendere che l'intenzione è di usare il settore pubblico — secondo noi del tutto impropriamente — quale strumento per diminuire la disoccupazione.

La formulazione che proponiamo con l'emendamento in oggetto ribalta completamente l'impostazione, perché indica nel settore privato, e solo eventualmente, in estremo subordine, in quello pubblico, l'ambito nel quale trovare sbocchi occupazionali. Il settore pubblico italiano è già ipertrofico: guai a illudersi che i problemi occupazionali di Napoli e Palermo — oggetto del comma in discussione — possano essere risolti dal comparto pubblico e non da un rinnovato slancio dell'imprenditoria privata *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1-ter.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	386
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	171
<i>Hanno votato no</i> .	215).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1-ter.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Questo emendamento vuole dare una mano al Governo e ricordare che cosa si è votato durante l'esame della legge finanziaria. Al Senato, infatti, si sono dimenticati che l'onorevole Bassanini ha previsto — e scritto nella legge finanziaria — che la dotazione delle piante organiche del settore pubblico dovrà essere ridotta dell'1 per cento nel 1998 e dello 0,5 per cento nel 1999. Guarda caso, chi svolge lavori socialmente utili dovrebbe prestare servizio proprio nel settore pubblico! È incomprensibile prevedere nella legge finanziaria la riduzione dell'1 per cento delle dotazioni organiche dei ministeri e degli enti ed assistere successivamente al fatto che i lavori socialmente utili — a Napoli sono interessate più di 4 mila persone, a Palermo 1.600 — si svolgano nel settore pubblico. Attraverso il nostro emendamento vengono sostituite le parole « nel settore pubblico » con « enti locali », che possono operare anche se sguarniti di organico.

Ripeto, il nostro emendamento deve essere votato per coerenza da chi ha approvato la legge finanziaria nello scorso mese di dicembre *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1-ter.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 405
Maggioranza 203
Hanno votato sì 180
Hanno votato no . 225).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1-ter.6.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Presidente, la Costituzione della Repubblica sancisce il diritto al lavoro, non che il lavoro è una lotteria! In questo caso si prende atto che il lavoro diventa una lotteria, perché chi svolge lavori socialmente utili a Napoli e Palermo è assunto direttamente nei settori pubblici e privati. Questo, senza sostenere alcuna prova selettiva ed indipendentemente dalle capacità, dalle attitudini e dalle mansioni svolte fino ad oggi. Un giardiniere potrebbe essere assunto in un ministero in qualità di usciere: questa è la realtà.

È importante esprimere un voto favorevole all'emendamento in esame, con il quale prevediamo l'espletamento di prove selettive nell'ipotesi in cui il settore pubblico risulti sotto organico. Ciò, ripeto, in base a quanto deciso dalla maggioranza durante l'esame della legge finanziaria, ossia la riduzione dell'1 per cento della pianta organica *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1-ter.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 412
Votanti 337
Astenuti 75
Maggioranza 169
Hanno votato sì 116
Hanno votato no . 221).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1-ter.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 395
Votanti 390
Astenuti 5
Maggioranza 196
Hanno votato sì 171
Hanno votato no . 219).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1-quater.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti 405
Votanti 402
Astenuti 3
Maggioranza 202
Hanno votato sì 145
Hanno votato no . 257).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 1-quinquies.6 della Commissione e Gazzara 1-quinquies.2, accettati dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	381
<i>Hanno votato no</i> ..	8).

Gli emendamenti Gazzara 1-*quinquies*.3 e Michielon 1-*quinquies*.1 sono preclusi.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1-*sexies*.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	391
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	180
<i>Hanno votato no</i> .	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1-*septies*.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	365
<i>Astenuti</i>	27
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	147
<i>Hanno votato no</i> .	218).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1-*septies*.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, l'emendamento è volto ad introdurre il riferimento alle aziende subappaltatrici. Nel testo del provvedimento, infatti, si fa riferimento alle aziende industriali appaltatrici che lavorano nel settore delle installazioni telefoniche. Sappiamo benissimo che, con la soppressione da parte della Telecom del cablaggio in molte città, alcune aziende si sono trovate in grosse difficoltà: il provvedimento va incontro a queste aziende riconoscendo ai loro lavoratori la cassa integrazione. Noi facciamo notare, però, come tali lavori, appaltati da alcune aziende, puntualmente vengano poi subappaltati, mentre con l'intervento previsto si avvantaggerebbero solo le grandi aziende appaltatrici e non le subappaltatrici che, di fatto, sono le prime a risentire di questa inversione di rotta della Telecom.

Noi riteniamo, quindi, che l'emendamento sia importante e logico e che vada a tutelare tutti i lavoratori del settore in difficoltà in questo momento: raccomandiamo perciò all'Assemblea la sua approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1-*septies*.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	402
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	183
<i>Hanno votato no</i> .	219).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1-*septies*.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, anche questo emendamento tende a

specificare l'ambito in cui opera la cassa integrazione, stabilendo che essa riguarda tutte le aziende che assumevano appalti dalla Telecom e che operavano nel settore del cablaggio. Considerata, infatti, la formulazione estremamente ampia dell'articolo, c'è il rischio che moltissime aziende, comunque in crisi per altri motivi, accedano indebitamente alla cassa integrazione. Al fine, quindi, di tutelare i lavoratori in difficoltà a causa di valutazioni errate della Telecom e di un'inversione di programmi, riteniamo essenziale specificare che i lavoratori cui è destinata la cassa integrazione sono, ripeto, quelli dipendenti da aziende che operavano per conto della Telecom nel settore del cablaggio. Raccomando quindi all'Assemblea l'approvazione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1-septies.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	302
<i>Astenuti</i>	89
<i>Maggioranza</i>	152
<i>Hanno votato sì</i>	86
<i>Hanno votato no</i> .	216).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1-septies.16.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, con questo emendamento proponiamo di sopprimere le parole « anche in aree ad alto tasso di disoccupazione »: praticamente, risulta incomprensibile il fatto che l'articolato si riferisca a tutte le aziende industriali appaltatrici di lavori...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia! Prego, onorevole Michielon.

MAURO MICHIELON. Si fa riferimento ai lavoratori delle aziende industriali appaltatrici di lavori per l'installazione di reti telefoniche e ad un certo punto si trovano le parole « anche in aree ad alto tasso di disoccupazione ». Ma, se vi sono queste aziende già operanti, che sono in difficoltà a causa della Telecom, non serve scrivere « anche in aree ad alto tasso di disoccupazione »: tale espressione creerà sicuramente confusione, non è stata messa a caso e, a mio parere, a questo punto, qualche azienda usufruirà indebitamente della cassa integrazione per dodici mesi, a fronte di difficoltà che non esistono e solo per il fatto che si trovano in aree ad alto tasso di disoccupazione.

Quindi, proprio per rispetto di quei lavoratori che sono attualmente in difficoltà (mi risulta che siano circa 6 mila, quindi non sono pochi), invito l'Assemblea a votare a favore del nostro emendamento, per sopprimere delle parole che creano confusione e che verranno probabilmente usate da qualcuno per i propri interessi, non certo per quelli dei lavoratori in difficoltà.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1-septies.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	396
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	135
<i>Hanno votato no</i> .	261).

Avverto che gli emendamenti Gazzara 1-septies.33 e 1-septies.34 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1-*octies*.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	391
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	179
<i>Hanno votato no</i> .	212).

Avverto che l'emendamento Gazzara 1-*octies*.24 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1-*nonies*.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	366
<i>Votanti</i>	365
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	166
<i>Hanno votato no</i> .	199).

Avverto che gli emendamenti Gazzara 1-*nonies*.30 e 1-*nonies*.33 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Gazzara 1-*decies*.11 e Michielon 1-*decies*.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, questo articolo aggiuntivo è estremamente singolare: manca il nome e cognome dei centri di accoglienza in difficoltà e poi siamo a posto! È stato fatto apposta per 160 dipendenti di centri di accoglienza per anziani e di riabilitazione psicosociale: riteniamo inammissi-

bile che vi sia questo tipo di norme, che sono mirate e in qualche modo clientelari. Non è possibile che i problemi dei dipendenti dei centri di accoglienza per anziani, che sono uguali in tutto il territorio nazionale, vengano risolti solamente per 160 unità. Non solo: si arriva addirittura alla sfrontatezza di stabilire che la cassa integrazione a favore di queste persone, che per legge non vi hanno diritto, verrà usufruita solamente da chi è stato licenziato dal 13 marzo 1998 (sarebbe interessante sapere il perché di questa data) al 30 giugno 1998. Questo è un fatto grave, gravissimo e ancor più grave è che la maggioranza si appresti a votare contro i nostri identici emendamenti soppressivi, senza nulla dire. Almeno abbia il buon gusto di difendere quel che la maggioranza ha votato al Senato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Gazzara 1-*decies*.11 e Michielon 1-*decies*.2, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	143
<i>Hanno votato no</i> .	241).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1-*decies*.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Ho cercato di dare una logica a questo articolo vergognoso, spostando le date in cui i lavoratori possono usufruire della cassa integrazione e cioè se licenziati non dal 13 marzo 1998 al 30 giugno 1998, ma dal 1° gennaio 1998

— cioè dall'inizio dell'anno, il che ha una logica — fino al 1° marzo 1998. Ritengo che per buon gusto e pudore l'Assemblea potrebbe accogliere almeno questo emendamento, che introduce un elemento di giustizia in un articolo che veramente non è un fulgido esempio di un modo di pensare a livello nazionale, come qui a qualcuno piace dire: qui si pensa non a livello locale, ma a livello di collegio elettorale!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 1-*decies*.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	385
Votanti	333
Astenuti	52
Maggioranza	167
Hanno votato sì	120
Hanno votato no .	213).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gazzara 1-*decies*.12. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fratta Pasini. Ne ha facoltà.

PIERALFONSO FRATTA PASINI. Mi pare di tutta evidenza che una norma come questa, finalizzata a fronteggiare le conseguenze di licenziamenti, sia una cosa molto diversa da una norma fatta per incoraggiare i licenziamenti. Per questo, noi chiediamo di anticipare il termine di applicazione di questo beneficio a una data antecedente la conversione del decreto. Ovviamente, non vogliamo danneggiare nessuno, men che mai porre di fronte al fatto compiuto coloro che si siano trovati fin qui nella condizione di perdere il posto di lavoro ed abbiano usufruito di un beneficio, che sarebbe crudele e ingiusto negare *ex post*. Tutt'altra cosa è estendere fino a giugno una

normativa che pare fatta apposta per consentire licenziamenti indolori e quindi per far espellere lavoratori dal ciclo produttivo. Una cosa è aiutare chi è in difficoltà per la perdita del lavoro; un'altra, molto differente, è creare degli ammortizzatori sociali che, per il fatto stesso di esistere, rendono più facile per i datori di lavoro il licenziamento dei dipendenti. È pur vero che trattiamo non di aziende, ma di dipendenti di strutture di servizio sociale, ma non è pensabile, secondo noi, continuare a ragionare con la logica assistenziale, secondo la quale lo Stato deve farsi carico dei costi di ogni razionalizzazione delle piante organiche, sia nel pubblico sia nel privato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gazzara 1-*decies*.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti	351
Maggioranza	176
Hanno votato sì	150
Hanno votato no .	201).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Michielon 1-*decies*.3. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michielon. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Attraverso questo emendamento proponiamo di spostare l'ultima data utile. Partendo dal presupposto della buona fede — che per noi non c'è in questo articolo — chiediamo di spostare la data finale per usufruire della cassa integrazione all'8 aprile 1998. Questa data ha una logica, perché è il giorno in cui è stato emanato il decreto. Noi riteniamo che almeno questo spostamento debba essere accolto, perché sarebbe un segno che il Parlamento vuole cambiare